L'Arena

Data 04-10-2018
Pagina 34
Foglio 1 / 2

BELFIORE. Torna domani la storica Festa, la più antica della provincia

Tante e di qualità Mele protagoniste per tre giorni

Le colture sono minacciate dalla cimice asiatica Coldiretti: «Le reti integrali sono costose, servono fondi per ricerche che portino a risultati concreti»

Zeno Martini

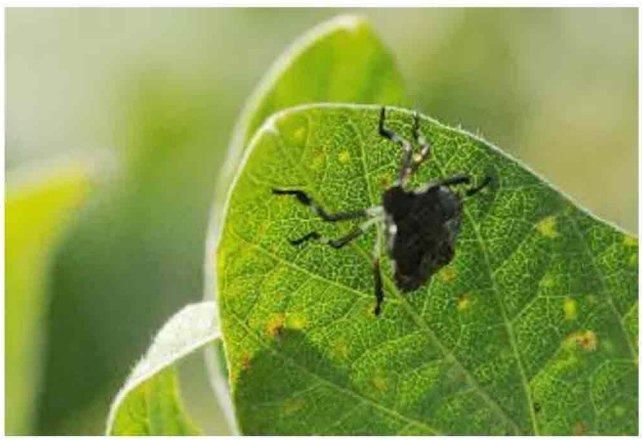
La Festa della mela più antica della provincia, edizione numero 67, torna ad animare il cuore del paese da domani a domenica grazie al lavoro d'equipe dell'amministrazione comunale, della Pro loco di Belfiore, del comitato della mostra di pomi e di molte associazioni di volontariato.

Un appuntamento promozionale del prodotto tipico che diventa occasione per festeggiare una stagione positiva, sebbene i problemi non siano mancati. Non tanto quelli venuti dal cielo, per una volta, ma dalla terra. «Il principale nemico della mela è diventata la cimice asiatica, che ha oramai attaccato tutte le colture nel veronese», sottolinea l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Vanzani. «Alcuni frutticoltori hanno iniziato ad installare le reti protettive totali, per impedire alla cimice di entrare nelle piantagioni. A Belfiore siamo riusciti in qualche modo a limitare i danni, facendo trattamenti con prodotti piretroidi, derivati cioè dalla pianta piretro, che tuttavia non sono selettivi perché colpiscono tutti gli insetti nella loro globalità, anche quelli utili».

Una piaga che tuttavia in Asia è contenuta da un antagonista naturale. «Ma il ministero delle Politiche agricole, l'Istituto superiore di sanità e il ministero della Salute non consentono al momento di introdurre questo animaletto antagonista della cimice, che si nutre delle sue uova», osserva Vanzani. «Il motivo», spiega, «è che non è autoctono e potrebbe portare scompensi nel sistema faunistico. D'altronde anche la cimice asiatica non è un insetto autoctono, pertanto noi produttori non riusciamo a vedere all'orizzonte altro sistema per salvare le produzioni, che introdurre nell'ambiente l'antagonista naturale».

Nonostante questa piaga, all'inizio della stagione le quotazioni delle mele sono state discrete. «Dopo una stagione scarica, quella dello scorso anno», ricorda l'assessore Vanzani, «con la mancanza di prodotto sul mercato, per le primizie come le varietà Gala e poi anche la Golden, siamo riusciti a spuntare prezzi decenti. In questa fase c'è una stasi della richiesta di mercato, dovuta all'arrivo di tanti pomi che hanno riempito ad inizio stagione le celle frigorifere e i magazzini, grazie ad una produzione generosa. Così ora, allo stacco della Granny Smith e delle varietà Dallago, le quotazioni delle mele sono in ribasso». E aggiunge: «Tuttavia sono convinto che riprenderanno a salire e che a fine stagione, chiuderemo con il segno positivo.

« Il clima è stato favorevole e le pezzature sono state di buon livello, inoltre la quantità è davvero abbondante quest'anno», aggiunge il sindaco Alessio Albertini, «le quotazioni scontano le tensioni internazionali, rendendo sempre più evidente che lo scenario economico e sociale attuale, non è rinchiuso, né confinabile entro le strette barriere locali».



Numerose colture sono state rovinate dalla cimice asiatica

Secondo Albertini «un elemento favorevole è rappresentato senz'altro dalla scarsità di mele dello scorso anno: credo quindi si possa guardare con positività e fiducia alla stagione in corso, soprattutto per i prodotti di qualità». «I produttori faticano ad avere soddisfazioni economiche anche a causa dell'aumento del numero di Paesi competitor», riferisce Franca Castellani, vicepresidente provinciale di Coldiretti. «La cimice asiatica», aggiunge, «ha colpito tutte le produzioni agricole e affrontare il problema con le difese attive, ossia con le reti integrali, comporta un costo notevole per i coltivatori. Per questo ci siamo rivolti in Regione, per cercare di avviare progetti fondati sulla ricerca e investimenti relativi, che nel prossimo futuro, portino a dei risultati concreti su problematiche di così ampio respiro».

Ricordiamo infatti che la cimice asiatica non ha colpito solo i prodotti della terra in Italia, ma è una piaga diffusa in tutta Europa. «Abbiamo pure fatto richiesta in Prefettura per aumentare le quote dei lavoratori stagionali», conclude la vicepresidente Castellani, «in modo da consentire ai frutticoltori lo stacco e la raccolta dei prodotti con la manodopera necessaria». •

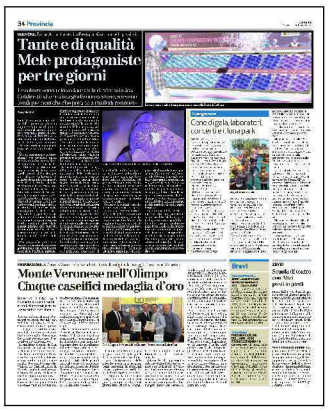
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

L'Arena

Data 04-10-2018
Pagina 34
Foglio 2 / 2

Esposizione di mele ad una passata edizione della Festa di Belfiore


Tante e di qualità Mele protagoniste per tre giorni

Monte Veronese nell'Olimpo Cinque caseifici medaglia d'oro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto